La giornata dell'on. Mussolini

MILANO, 14 notte.

Dopo la conferenza, al Cova ha avuto luogo una colazione intima a cui hanno partecipato quasi tutti i membri del Governo e le rappresentanze della Camera e del Senato.

Ha pronunziato applaudite parole di saluto e di ringraziamento l'on. Benni presidente del Comitato per le onoranze ai ministri.

Il presidente del Consiglio ha voluto dedicare le sue poche ore libere alla famiglia. Egli ritornava al Grand Hotel Milan poco dopo le 14 e riceveva alcuni amici intimi, il fratello comm. Arnaldo, il comm. Michele Bianchi, il comm. dott. Ambrogio Binda e qualche altro.

Alle 16 circa, accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. Barone Russo, dal comm. Chiavolini e dal cav. Fasciolo, l'on. Mussolini si recava a S. Siro. Appena la folla si accorse della sua presenza, una grande ovazione è scoppiata.

Il presidente ha ripetutamente ringraziato con cenni del capo e con gesti di saluto: ma la dimostrazione entusiastica non terminava che dopo una diecina di minuti.

L'on. Mussolini, lasciato San Siro, ritornava al «Milan» e quindi si recava alla sua abitazione dove si tratteneva fino alle 20 circa.

La partenza del Presidente

Alle 20.20 tre squilli di tromba annunciano l'arrivo del Presidente. L'onor. Mussolini giunge in automobile accompagnato dal fratello e dopo essersi trattenuto brevemente nella saletta Reale, dove è ossequiato dai presenti, si incammina verso il treno accolto sotto la tettoia da poderosi «alalà» e dall'inno fascista.

Salito subito in vettura, accompagnato dall'on. Acerbo, dal comm. Chiavolini, dal cav. Fasciolo e dal comm. Barone Russo egli è costretto ad affacciarsi al finestrino chiamato ad alta voce da una folla mista di viaggiatori, personalità, popolo e ferrovieri.

Alle 20.30 precise, mentre la banda «Aldo Sette» intona «Giovinezza», il treno lascia la stazione.

Sul treno speciale hanno preso posto tutti i ministri giunti nella mattinata e parecchi deputati.

Il ministro De Stefani era partito nel pomeriggio per Vincenza.

—(o)—

L'on. Mussolini di ritorno a Roma

ROMA, 14 notte.

Alle 9.15 di stamane è arrivato a Roma da Milano il presidente del Consiglio on. Mussolini ricevuto alla stazione dal Sottosegretario di Stato onor. Finzi, sen. Contarini, gen. De Bono, prefetto, questore e da altre autorità.

L'on Mussolini si è recato a palazzo Chigi. Con lo stesso treno sono arrivati l'on. Thaon de Revel, Acerbo, Torre e Sardi.

—(o)—

Il Re d'Italia a Napoli

NAPOLI, 14 notte.

Napoli ha vissuto una delle più stupende giornate per la venuta del Sovrano. Fin dalle prime ore del mattino lungo la strada che doveva percorrere il corteo regale l'animazione è vivissima. Tutti gli edifici di via Rettifilo sono imbandierati.

Alle 9,45 il treno reale entra lentamente sotto la tettoia. La banda intona l'inno reale, mentre la folla prorompe in un lungo applauso. Il treno si ferma e il Re scende agilmente dalla vettura-salon. Accompagnato dal generale Cittadini, stringe la mano al generale Diaz e all'on. De Nicola, L'on. Angiulli porge al Sovrano il primo saluto di Napoli e il Re lo ringrazia dichiarando di essere lieto di questa visita alla sua città natale.

Poscia il Re passa in rivista la compagnia d'onore e si reca nella saletta reale dove l'on. De Nicola gli presenta i deputati e i senatori. All'uscita della stazione la folla immensa scoppia in una ovazione irrefrenabile.

Il Re sale sulla berlina reale col generale Diaz e col generale Cittadini e il Sindaco. Dai balconi si lanciano fiori sulla vettura, mentre gli applausi continuano fragorosi.

Il Re ringrazia sorridendo. La dimostrazione si ripete con maggior calore.

Alle 10,30 il corteo sbocca in piazza Plebiscito. La grande piazza è gremita. Oltre 20 mila persone attendono qui da un'ora l'arrivo del Re. L'applauso che saluta il Sovrano assume proporzioni prodigiose di delirante entusiasmo. Il Re, come meravigliato, commosso, saluta militarmente poi entra in palazzo, mentre una compagnia del 39. Fanteria con bandiera presenta le armi. La musica intona l'inno reale. La folla a gran voce chiama il Re e il Sovrano si affaccia al balcone centrale col generale Diaz e il Sindaco. Gli applausi si ripetono interminabili. Il Re è costretto a soffermarsi una diecina di minuti al balcone, mentre la folla non si stanca di gridare. Poi il sovrano si ritira e la folla tra lo sventolio delle bandiere sgombra lentamente la piazza.

Nel pomeriggio S. M. il Re si è recato a Posillipo per la consacrazione del Mausoleo dedicato ai Caduti e per l'inaugurazione al parco della Rimembranza.

Il Re ha pure preso parte all'inaugurazione che ha avuto luogo all'Università di Napoli in memoria dei 508 studenti caduti in guerra.

—(o)—

Il Congresso internazionale delle Strade a Siviglia

SIVIGLIA, 10 maggio.

In questi giorni si tiene a Siviglia il congresso internazionale delle Strade nel quale si discutono i problemi della costruzione e manutenzione delle strade carreggiabili problemi che colla circolazione degli automobili vanno affermando la massima importanza.

Al Congresso hanno aderito tutti gli Stati civili, che hanno mandato anche una rappresentanza ufficiale. Il Governo italiano ha inviato una speciale missione con a capo il Gr. Uff. Isacco, e di cui fanno parte parecchie alte personalità.

Gli italiani intervenuti in numero di 25 si sono oggi riuniti in una sala del Congresso per riaffermare la loro solidarietà nazionale e spedirono a S. E. Mussolini ed al ministro Carnazza telegrammi di omaggio.

Mentre al mattino hanno luogo le sedute del congresso, nel pomeriggio vengono organizzate gite e divertimenti locali, come corse di tori, feste andaluse, ecc.

La numerosa ed affiatata colonia italiana trova da parte dell'elemento locale cordiale accoglienza.

A questo congresso intervenne come rappresentante del Collegio degli Ingegneri di Brescia e delegato anche dalla Deputazione provinciale l'ing. comm. Giuseppe Orefici.

—(o)—

Pallain, ex governatore della Banca di Francia è morto a Parigi.

Varie dalla Provincia

BARGHE

Del servizio postale (13 maggio) — La prima distribuzione della corrispondenza, fino al primo maggio si faceva qui verso le 8. Adesso invece bisogna attenderla fin dopo le 9.

Si dice che ciò avviene perchè l'amministrazione postale avvia la corrispondenza colla seconda corsa del tram.

Ma e perchè questo? Non si potrebbe mandarla anche per noi come si fa per l'alta valle colla prima corsa?

Speriamo che la Direzione delle Poste si accorga dell'inconveniente, e provveda a rimediarvi, tanto più trattandosi d'una cosa tanto ovvia e facile.

BEDIZZOLE

La gita a Gargnano del gruppo alpini di Bedizzole (10 maggio) — Favorita da una splendida giornata ha avuto luogo domenica 6 corrente la gita a Gargnano, organizzata dal fiorente Gruppo Alpini di Bedizzole, alla quale parteciparono una trentina di Soci amici e simpatizzanti.

Riunitisi di buon mattino in Piazza V. E. II., ove sorge il Monumento ai Caduti di guerra, i gitanti prendono posto su apposito autocarro, sul quale sventola la bandiera nazionale, ed al canto di inni patriottici si avviano verso Gargnano, passando per Carzago, Polpenazze, Cunettone, Salò e Maderno.

Qui ha luogo una breve tappa, durante la quale i gitanti fanno un primo spuntino, dopo di che, la comitiva prosegue per Bogliacco e Gargnano ove arriva verso mezzogiorno.

E' l'ora della colazione ed in un attimo i gitanti divorano e consumano ogni loro provvista, mentre da qualcuno vengono cantate le belle e simpatiche canzoni degli alpini, fra le quali spicca «quel mazzolin di fiori....» che vien da la montagna...»

Dopo un giro per il paese ed una indispensabile visita alle varie osterie, il gruppo dei gitanti si dispone per il ritorno, salutato entusiasticamente da quella popolazione.

Altra breve tappa viene fatta a Salò ed a Gavardo, e finalmente verso le ore 20 i gitanti arrivano a Bedizzole dove ha luogo una ultima bicchierata, dopo di che la comitiva si scioglie allegra e soddisfatta per la splendida giornata trascorsa in sì bella compagnia.

Ed ora mandiamo da queste colonne un plauso speciale all'ottimo amico Rodolfi Giuseppe, che nulla ha trascurato per il buon esito della medesima.

CALINO

Triplice solenne cerimonia - 13 maggio — Una triplice cerimonia ha domenica scorsa allietato il ridente paesello di Calino tra una festa di fiori e di luce.

Dapprima come ad intimo convegno, si trovarono alla poetica e tranquilla dimora ai quattro camini, molti amici dell'ottimo cav. Bertuzzi per consegnargli le insegne della Corona d'Italia, dono gentile che i suoi cari figliuoli Bruno e Cecilia vollero riservato a sè.

Notiamo tra i presenti: il colonnello cav. Trezzi, il sindaco di Calino sig. G. Quarantini, l'assessore sig. Daineri Angelo col segretario comunale sig. Orizio G., il cav. avv. Cirillo Bonardi colla signora e i figli, il sav. uff. G. A. Bordogna, il sig. E. Orisio, presidente della musica di Cazzago, S. Martino il m. sig. Piero Orisio, direttore della stessa, il sig. Raffaello Bertuzzi, fratello del festeggiato ed altri, di cui ci sfugge il nome.

Al banchetto largamente ed egregiamente servito nella casa ospitale del cav. Alcide Bertuzzi, parlarono, improntati a veri e profondi sensi di amicizia, il cav. Bonardi, il cav. uff. Bordogna, il bambino Romolo Bonardi ed altri.

A tutti con evidente commozione rispose tra gli applausi il cav. Alcide Bertuzzi, ben compreso della voluta intimità della festa, in tutto consona ai suoi sentimenti gentili, soffusi da una grande modestia, anche di fronte al cumulo di simpatiche adesioni pervenutegli per la circostanza.

A rendere più gaia l'adunanza comparve la brava musica di Cazzago S. Martino, che suonò applaudita scelti pezzi, tra i quali la marcia dell'Aida, eseguita egregiamente.

Ai bravi musicanti parlarono con calore e convinzione il cav. avv. Cirillo Bonardi e il cav. uff. G. A. Bordogna. Non mancava un numeroso manipolo di baldi fascisti, venuti in camion a festeggiare il simpatico cav. Bertuzzi.

Quindi tutti gli individui si portarono nel municipio di Calino, ove venne offerto un vermouth d'onore.

La cerimonia della consegna delle croci di guerra, delle medaglie, dei diplomi alle madri dei caduti e ai superstiti si svolse nella piazza del paese. Gran folla di popolo, di alunni colle maestre signore Colosini e Rasa e una forte rappresentanza di fascisti.

Notiamo di Calino la milizia nazionale e il fascio sotto il comando del sig. Giuseppe Chiarighini, di Rovato la milizia nazionale, di Bornato la milizia nazionale, gli avanguardisti e i Balilla, di Cazzago S. Martino la milizia nazionale e il fascio, di Adro l'avanguardia, il fascio, la milizia nazionale, sotto il comando del sig. Pietro Della Torre, di Nigoline il fascio e la milizia nazionale con segretario politico sig. Cesare Martinelli, di Erbusco la milizia nazionale, il fascio col comandante sig. Filippo Guadagnini e col segr. pol. sig. Giuseppe Lussignoli, di Paderno la milizia nazionale e il fascio, di Camignone la milizia nazionale col comandante sig. Guarneri dott. Eramo, il sig. Giuseppe Guarneri, glorioso mutilato di Cazzago.

Presta ottimo servizio la brava banda di Cazzago S. Martino. Il sindaco di Calino coadiuvato dalla sig. Maria Bertuzzi Molinari, benemerita della P. I., appende al petto delle madri dei decorati la croce di guerra e le medaglie.

Ad ogni consegna, scoppiano gli alalà dei fascisti e gli applausi della popolazione commossa.

Parlarono per la circostanza solenne l'avv. cav. Cirillo Bonardi e il cav. uff. G. A. Bordogna applauditissimi. Applaudito fu pure il bambino Romolo Bonardi, che pronunciò con grande slancio un discorsetto patriottico dal balcone di un tavolino.

Quindi la fiumana di popolo, preceduto dalla ottima musica di Cazzago e dagli squadristi si portò al Parco della Rimembranza, portando una magnifica corona di fiori freschi.

Le quindici piante, colla targhetta portante il nome di un glorioso caduto e fasciate del tricolore, si allineano davanti al comitato. Qui vi il reverendissimo arciprete vicario Foraneo don Bresciani diede la solenne benedizione e pronunciò appropriate patriottiche parole, che furono vivamente applaudite.

I bambini, sapientemente istruiti dalle insegnanti sig. Colosini e Rasa e ammaestrati da quell'anima squisitamente gentile della signora Bertuzzi Molinari, cantarono il saluto alla bandiera, parole e musica del cav. uff. Bordogna, dopo la signora Bertuzzi Molinari disse forbite parole, improntate ad alti sensi ideali, per consegnare a Calino il parco della rimembranza.

Fu calorosamente applaudita. L'avv. cav. Cirillo Bonardi lesse le adesioni e i telegrammi, tra questi ci è caro annoverare una nobile lettera del conte Berardo Maggi e dell'avvocato Francesco Folcieri e i due seguenti telegrammi:

«Grazie saluto che rendo cordialmente — Anche lontano, sarò presente con tutta la mia fede al patriottico rito. Vivano i morti gloriosi per animonire i vivi che la Patria deve essere grande. Sottosegretario Istruzione Lupi»

«Plaudo iniziativa associazioni omaggio, dolente impossibilità intervenire, dovendo domenica essere Milano discorso De-Stefani. Prego signora Maria Bertuzzi Molinari esprimere mio rammarico, gratitudine, gradire rallegramenti sua generosa, patriottica, infaticabile opera Bonardi.»

Due bambini, Romolo Bonardi e Giuseppe Rossoni pronunciarono sulla tomba dei prodi caduti due bellissimi discorsi. Quindi i due oratori ufficiali avv. cav. Cirillo Bonardi e cav. uff. G. A. Bordogna parlarono applauditissimi, il primo per i combattenti e il secondo per la scuola, con discorsi improntati a somma reverenza e gratitudine, per i gloriosi caduti e a monito dei superstiti per la maggior grandezza d'Italia.

Ricompostosi il corteo, al suono di inni patriottici della brava musica di Cazzago, si portò al paese.

Il corteo si sciolse tra animati e simpatici commenti alla casa ospitale dell'agente del Sig. Conte Berardo Maggi, che offrì una bicchierata di commiato.

Così, Calino, riunendo nella radiosa giornata tre simpatiche cerimonie, ha chiuso per ora il suo ciclo ideale, lasciando in tutti il più caro ricordo di una indimenticabile ondata di amore, di entusiasmo, di fede nei maggiori destini della Patria.

CALVISANO

L'inaugurazione delle bandiere alle scuole (14 maggio) — Domenica 13 ha avuto luogo la consegna della bandiera alle scuole elementari.

Sono intervenuti alla cerimonia il cav. uff. Dante Petaccia, in rappresentanza del R. Provveditore agli studi, l'avv. Provezza, il cap. avv. Quaranta, per gli invalidi di guerra il centurione Parenti, i componenti dell'Amministrazione comunale, la direttrice Mistretta, il segretario comunale e altre notabilità cittadine.

Sul palco hanno preso posto le rappresentanze, con i rispettivi vessilli, dell'Associazione Combattenti, società previdenza e lavoro, mutuo soccorso, e tre gagliardetti dei fasci di Carpenedolo, Acquafredda e Ghedi.

L'assessore Filippini saluta gli oratori e accenna brevemente al significato della cerimonia. Segue il dott. Petaccia, che spiega ai convenuti gli intenti del Ministro e ne esalta il gesto altamente educativo.

Afferma che la manifestazione, la quale interpreta così intimamente l'anima del Paese, deve lasciare una traccia durevole tra i cittadini di Calvisano e deve incitare la gioventù alla concordia operosa degli spiriti e all'amore inestinguibile della Patria.

Quindi l'avv. Provezza tratteggia i precedenti dell'attuale momento storico, rievocando in rapida sintesi le grandi tappe della civiltà umana e di quella nazionale.

Incita alla fede e al sacrificio, e cioè ai sentimenti più alti, che sono altresì i più grandi fattori dell'allevamento dei popoli.

Tutti gli oratori sono assai applauditi. Si procede poi alla consegna delle bandiere, da parte delle madrine signore Busseni, Bonzi, Bonetti e Gerevini.

Un gruppo di scolari, addestrati egregiamente dall'assessore Filippini compie riuscitissime esercitazioni ginnastiche.

Quindi ha luogo la premiazione degli alunni più meritevoli. Alcuni bimbi pronunciano poesie di circostanza, e il maestro Tomasoni ringrazia i convenuti, salutati anche, con acconce parole dal parroco don Moretti, che benedice le bandiere.

La cerimonia si conclude con un corteo e la deposizione di una corona al monumento ai caduti.

Durante la manifestazione un areoplano, volando a bassa quota, ha lanciato fiori e proclami.

Molto notata la larga partecipazione dei Balilla.

CASTREZZATO

Per il viale della rimembranza (14 maggio) — Con la seconda rappresentazione del forte dramma di Niccodemi «La Nemica» recitato in modo superbo dai nostri bravi dilettanti si è chiuso il primo ciclo di recite a favore del viale della Rimembranza.

Il Comitato, mentre rinnova alle gentili signorine e ai bravi signori, che si sono assunti il non lieve incarico di queste rappresentazioni, le sue più sentite attestazioni di riconoscenza, non può dimenticarsi di porgere un fervido ringraziamento alla distinta signorina Idillia Metelli per la sua preziosa cooperazione, e alla società Elettrica Bresciana che generosamente volle favorire gratis l'illuminazione del teatro durante le prove e le recite.

Un altro ringraziamento speciale il Comitato rivolge alla nostra direttrice didattica, signorina Santina Sala, che con tanta abnegazione e pazienza seppe così brillantemente istruire i fanciulli delle scuole in numerose commediole alle quali il pubblico avrebbe potuto accorrere più numeroso perchè avrebbe trovato occasione di istruirsi, educarsi e divertirsi.

L'opera di questa brava insegnante va segnalata alla pubblica riconoscenza, perchè essa è riuscita di notevole vantaggio a formare quel fondo di cassa di cui il Comitato ha pur bisogno per assolvere degnamente il suo compito.

E ci permetta il sig. Pubblico di ricordargli che la somma occorrente per la costruzione del Viale della Rimembranza, che per il numero di piante di cui dovrà essere costituito sarà certamente grandioso, è abbastanza forte, e che occorre che tutti diano generosamente, se il doveroso omaggio alla memoria dei nostri Caduti deve riuscire degno del Loro sacrificio.

Fino ad ora pochi furono gli offerenti, e presto ne pubblicheremo i nomi perchè si conosca chi ricorda e chi dimentica.

Segnaliamo intanto come esempio il signor Rivieri Giovanni che si è assunto da parte sua l'impegno di provvedere a proprie spese alla pianta, alle aste di legno e alla targhetta portante il nome del proprio Figlio rimpianto.

Se altri ne seguiranno l'esempio il compito del Comitato verrebbe molto semplificato.

Sono raccomandazioni che dovrebbero essere superflue e che speriamo si dimostrino tali molto presto.

DESENZANO

Pro Casse scolastiche scuole medie — (14 maggio) — Ieri sera come abbiamo annunciato ebbe luogo al nostro teatro Alberti la serata di beneficenza pro Casse Scolastiche Scuole Medie, organizzata dai rispettivi consigli di amministrazione composti dai signori prof. cav. dott. Luigi Maclini, Silvio Giacomelli, Giuseppe Dal Pozzo per il Ginnasio Liceo e dal prof. Gabriele Berlese e cav. uff. Attilio Venturi per la scuola tecnica che furono gli ideatori e gli organizzatori della splendida serata.

Erano presenti tutti gli alunni del nostro convitto e uno scelto pieno pubblico.

Il teatro presentava un aspetto magnifico. Il prof. Berlese con brevi parole presenta il popolare poeta Berto Barbarani: dice degli scopi delle Casse Scolastiche ed invita enti e pubblico a contribuire alla nobile istituzione voluta dal Ministro della P. I..

Ringrazia tutti coloro che prestarono per la riuscita: — Comune, direzione teatro signora Pasquini, signor Venturi Virgilio di Brescia, le signorine Umbertina Bandera, e Natalina Ricaldini di Brescia che gentilmente invitate dal prof. cav. Venturi e dal fratello Virgilio, prestarono la loro opera gratuitamente, al giovane studente Costantino Fioretti del nostro liceo.

Il poeta Berto Barbarani accolto da fragorosi applausi recita varie delle sue poesie in vernacolo Veronese.

Sono gioielli artistici, detti con arte magnifica che danno un vero godimento intellettuale e il poeta ottiene un successo veramente entusiasta.

La signorina Bandera veramente artista del piano dà prova nuova della sua indiscussa valentia, la signorina Ricaldini, soprano, ancora giovanissima e già magnifica nella sua arte è perfetta nei brani cantati del Mefistofele, dell'Otello, della Traviata.

Il giovane studente Fioretti allievo dell'illustre prof. Romanini, suona con vero sentimento, con arte squisita.

Si offrono agli artisti magnifici mazzi di fiori, mentre il pubblico tributa loro l'applauso più fragoroso.

Nulla è mancato, tutto riuscì perfetto e nel dare lode sincera agli organizzatori ci auguriamo che si ripetano queste serate. Che oltre allo scopo altamente benefico, danno vero godimento intellettuale.

MONTICHIARI

Beneficenza (13 maggio) — Il signor Zamboni Giacomo fu avv. Francesco, che nella ricorrenza dell'anniversario della morte del tanto compianto padre suo offerse N. 18 berretti per cronici degenti nell'ospedale e cappelli per le orfanelle ricoverate nell'Istituto Orfanotrofio Femminile.

Il sig. Foffa Oreste di Brescia, che in memoria della madre sua offerse la somma di L. 150 al Ricovero cronici.

REZZATO

Assoluzione (14 maggio) — A seguito di cattive voci era stato seguito procedimento penale a carico di Pinzoni Adele di Andrea per reato di procurato aborto.

Esperita l'istruttoria con scrupolosa diligenza il Giudice Istruttore del Tribunale di Brescia con sua sentenza 8 corrente maggio ebbe a dichiarare pienamente assolta la suddetta Pinzoni per inesistenza di reato.

Difensore avv. Battista Bossoni.

SENIGA

La consegna delle bandiere e il Parco della Rimembranza (12 maggio) — Giovedì scorso ha avuto luogo a Seniga la consegna delle bandiere alle scuole e l'inaugurazione del parco della rimembranza.

Sono intervenuti alla cerimonia il Prefetto commendatore Bocchini, il generale Menarini, e il vescovo Rovetta, il dott. Petaccia in rappresentanza del R. Provveditore agli studi, Augusto Turati, il nob. Piero Fenaroli, l'avv. Mazza di Cremona e una larga rappresentanza del corpo magistrale col cav. Spedini.

Dopo che il corteo con le scolaresche al completo, un reparto della milizia nazionale, il clero e le autorità ebbe percorso le vie principali del comune, ha avuto luogo la cerimonia.

Il sindaco legge un saluto agli intervenuti e presenta gli oratori. Augusto Turati, dopo aver rammentato il triste episodio degli alberi della rimembranza divelti in un comune da ignoti malfattori, chiarisce il significato della piantagione degli alberi votivi e ne esalta il simbolo altamente patriottico e umano.

Quindi il cav. uff. Petaccia parla della consegna delle bandiere alle scuole e trae dalla iniziativa di S. E. Lupi, così fervidamente seguita nella nostra provincia, l'insegnamento incitatore per la gioventù studiosa.

Infine l'avv. Mazza rivolge un nuovo e caldo appello alla cittadinanza e ai fanciulli, invitandoli a rendersi degni del sacrificio dei caduti.

Tutti i discorsi sono vivamente applauditi.

Alcuni orfani di guerra, con slancio pieno di grazia, recitano monologhi e poesie di circostanza.

La cerimonia si chiude al suono degli inni della Patria e col saluto alle bandiere.

VELLO

Parco della Rimembranza e Bandiera alle scuole (14 maggio) — Domenica ad opera della signora maestra Galvani Angela fascista, coadiuvata dal rev. don Bortolo Tedoldi e da pochi altri, i Martiri d'Italia ebbero nuova dimostrazione di vivo amore e la scuola finalmente il sacro vessillo della Patria.

Solenne riuscì la festa non ostante la piccolezza del paese.

Intervenne completo il fascio di Marone.

—o—

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

La bandiera alle scuole — in onore di insegnanti benemeriti (13 maggio) — Per giovedì 24 corrente è indetta la consegna della bandiera a queste scuole comunali e nel con tempo verranno decorati con medaglia d'oro due insegnanti benemeriti della scuola.

Onoreranno la festa autorità civili e militari, società combattenti e reduci P. B., Corpo Insegnante, scolaresche, rappresentanze dei giovani esploratori, premilitari, squadre fasciste ed altri sodalizi.

La bandiera verrà solennemente benedetta con rito religioso.

Oratori ufficiali sono, il comm. Prof. Sebastiano Battaglia e il maestro E. Ghidoni.

La festa sarà resa più solenne dall'adesione ed approvazione di S. E. prof. Gentile, Ministro della P. I. che già con lettera particolare indirizzata al comm. Battaglia, seguita da cortese telegramma, vivamente commosso lo ringrazia per il gradito pensiero delle molte pubblicazioni inviategli, allo scopo di rendergli noto l'importante ubicazione di questo paese, tanto adatto allo studio dei giovani che qui convengono per prepararsi alla vita.

Per la circostanza si spera nell'intervento di S. E. l'on. Lupi Sottosegretario alla Pubblica Istruzione.

(T. L.)

ERNESTO SPAGNOLO - Direttore
Giovanni Bagni Cronista responsabile
Tipografia del giornale «La Provincia»

AFFISSIONE
Manifesti Murali
nei principali Comuni della Provincia
Istituto Fidat - Brescia
Via A. TAGLIAFERRI, 36 - Telef. 8.70

ESTRATTO di KEFIR
della Premiata Latteria di Borgosatollo - BRESCIA

AGGIUNTO AL LATTE:
E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.
PRESO IN POLVERE:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarree più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.
Concessionari esclusivi per la vendita:
A. MANZONI e C., Chimici-farmacisti Milano — Roma — Genova.
Si vende presso le principali Farmacie.
Cartine di 20 grammi circa al prezzo di L. 1.15 ciascuna; per posta L. 1.00 in più.
Scatole di 50 grammi circa al prezzo di L. 4.00 ciascuna; per posta L. 5.50.
Scatole di 500 grammi circa al prezzo di L. 40.00 ciascuna; per posta L. 44 con relativa istruzione.

TRAMVIE

In vigore dal 1.° Maggio 1923

Brescia - Tormini - Salò - Toscolano - Gargnano / Gargnano - Toscolano - Salò - Tormini - Brescia

				D				D										D					Festivo
Festivo 4,3	4,58	6,34	7,59	8,42	10,27	12,27	14,53	16,26	17,50	19,—	p	BRESCIA P. S. a	7,38	8,37	9,40	11,7	13,7	15,5	16,21	17,24	18,54	21,2	21,36
4,10	5,6	6,42	8,7	8,49	10,35	12,35	15,1	16,33	17,58	19,8		BRESCIA P. V.	7,32	8,31	9,34	11,1	13,1	14,59	16,15	18,18	18,48	20,56	21,30
5,3	5,59	7,37	9,3	9,39	11,29	13,29	15,56	17,23	18,55	20,2		Gavardo	6,37	7,36	8,44	10,6	12,6	14,4	15,20	16,28	17,51	20,1	20,35
5,20	6,17	8,2	9,22	9,52	11,48	13,48	16,15	17,36	19,15	20,19		Tormini	6,22	7,21	8,31	9,51	11,51	13,49	15,5	16,15	17,35	19,43	20,20
5,49	6,45	8,26	9,50	10,19	12,16	14,16	16,43	18,3	19,43	20,47		Salò	5,50	6,54	8,4	9,17	11,19	13,17	14,35	15,48	17,2	19,10	19,52
6,12	7,15	9,7	10,20	10,48	12,46	14,46	17,13	18,37	20,13	21,17		Toscolano	5,20	6,24	7,34	8,46	10,48	12,46	14,4	15,17	16,31	18,39	19,32
6,40	7,36	9,28	—	11,10	13,8	15,13	17,35	18,59	20,35	—	a	GARGNANO	—	5,52	6,54	8,20	10,20	—	13,33	14,51	16,4	18,13	19,—

Tra Toscolano e Gargnano si effettuano giornalmente due coppie di treni col seguente orario:
per Toscolano ore: 5,26 e 6,29 — per Gargnano ore: 19,10 e 20,40.

Tormini - Vestone - Idro / Idro - Vestone - Tormini

—	6,18	7,56	9,55	11,52	13,50	16,16	17,37	20,17	p	TORMINI	a	6,16	7,20	9,46	11,45	13,42	16,9	17,28	19,40	—
—	6,34	8,12	10,11	12,8	14,6	16,32	17,53	20,33		Vobarno		6,1	7,5	9,31	11,30	13,27	15,54	17,13	19,25	—
—	7,19	8,57	10,56	12,53	14,51	17,17	18,38	21,18		Vestone		5,15	6,19	8,45	10,44	12,41	15,8	16,27	18,39	—
5,35	7,52	—	11,29	—	15,24	—	—	21,48	a	IDRO	p	—	5,46	8,12	—	12,1	—	15,53	—	21,49

Brescia - Gardone V. T. - Tavernole / Tavernole - Gardone V. T. - Brescia

6,2	7,35	8,47	10,7	13,1	16,32	18,19	19,32	p	BRESCIA P. S.	a	6,50	8,23	9,57	13,13	14,35	17,6	19,7	20,42
6,11	7,44	8,56	10,16	13,10	16,41	18,28	19,41		BRESCIA P. T.		6,44	8,17	9,51	13,7	14,29	17,—	19,1	20,36
6,56	8,29	9,41	11,1	13,55	17,35	19,14	20,26		Crocev. Lumezzane		5,57	7,31	9,4	12,20	13,42	16,13	18,14	19,49
7,11	8,44	9,56	11,16	14,10	17,50	19,29	20,41		Gardone V. T.		5,41	7,15	8,48	12,4	13,26	15,57	17,58	19,33
7,46	9,19	—	11,51	14,45	18,28	20,4	—	a	TAVERNOLE V. T.	p	—	6,35	8,8	11,29	—	15,17	17,17	18,53

Brescia - Pavone Mella - Ostiano / Ostiano - Pavone Mella - Brescia

5,12	6,40	8,8	11,8	13,40	16,—	17,33	18,43	p	BRESCIA P. S.	a	6,56	8,40	10,30	12,53	16,—	18,22	19,55	21,31
5,28	6,56	8,24	10,31	13,56	16,16	17,49	18,59		Fornaci		6,41	8,25	10,15	12,38	15,45	18,8	19,40	21,16
5,49	7,17	8,45	10,47	14,17	16,37	18,10	19,20		Bagnolo Mella		6,20	8,4	9,54	12,17	15,24	17,47	19,19	20,55
6,4	7,32	9,—	11,23	14,32	16,52	18,25	19,35		Leno		6,5	7,49	9,39	12,2	15,0	17,32	19,4	20,40
6,25	7,53	9,23	11,46	14,55	17,15	18,48	19,58		Pavone Mella		5,48	7,32	9,22	11,45	14,52	17,15	18,47	20,23
6,35	8,3	9,33	11,56	15,5	17,25	18,58	20,8		Prelboino		5,34	7,18	9,6	11,29	14,36	16,58	18,31	20,9
6,49	8,17	9,47	12,10	15,19	17,39	19,12	20,22	a	OSTIANO	p	5,19	7,3	8,51	11,14	14,21	16,43	18,16	19,54

Gambara - Pavone / Pavone - Gambara

6,26	7,54	9,24	11,47	14,56	17,16	18,49	20,19	p	PAVONE MELLA	a	5,42	7,26	9,14	11,27	14,44	17,7	18,30	19,40
6,36	8,4	9,34	11,57	15,6	17,26	18,59	20,29		Gottolengo		5,33	7,17	9,5	11,28	14,35	16,57	18,30	19,40
6,44	8,12	9,42	12,5	15,14	17,34	19,7	20,37	a	GAMBARA	p	5,24	7,8	8,56	11,19	14,26	16,48	18,21	19,31

BRESCIA - CELLATICA - GUSSAGO

Brescia P. V. .	p.	5,30	6,21	7,12	8,3	8,54	9,45	10,36	11,29	12,20	13,10	14,1	14,52	15,43	16,34	17,25	18,21	19,17	20,9
Gussago . . .	a.	6,13	7,4	7,55	8,41	9,37	10,28	11,19	12,12	13,3	13,53	14,44	15,35	16,26	17,17	18,8	19,4	20,—	20,5
Gussago . . .	p.	6,18	7,9	8,—	8,51	9,42	10,33	11,26	12,17	13,7	13,58	14,49	15,50	16,31	17,22	18,18	19,14	20,6	20,5
Brescia P. T.	a.	7,1	7,52	8,43	9,34	10,25	11,16	12,10	13,00	13,50	14,41	15,32	16,23	17,14	18,5	19,1	19,57	20,49	21,32

CORSETTA P. VENEZIA — S. EUFEMIA — REZZATO — TREPONTI

P. VENEZIA .	p.	5,30	5,59	7,6	7,32	8,30	9,10	9,56	11,29	12,10